



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 121

PER L'IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO IN PALESTINA ED IN UCRAINA, PER DIRE NO A TUTTE LE GUERRE E NO ALLA CORSA AL RIARMO

presentata il 15 febbraio 2024 dai Consiglieri Ostanel, Baldin, Guarda e Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che la guerra è tornata ad essere uno strumento di regolamentazione dei conflitti, mettendo a rischio la sopravvivenza dell'umanità e del pianeta. Ormai le guerre si susseguono con ritmo ed intensità crescente. Iniziano ma non finiscono, alimentando solo la fiorente industria e il commercio immorale di armamenti. Stati e Governi sembrano aver perso la capacità di prevenire e gestire i conflitti mediante gli strumenti della diplomazia e della politica, con i quali far applicare e rispettare le convenzioni e il diritto internazionale. La conseguenza è che la guerra e la barbarie sono nuovamente tornate ad essere le uniche opzioni in campo;

CONSIDERATO CHE:

- ha preso corpo l'idea che l'ordine mondiale debba essere basato sullo scontro e la competizione tra blocchi e non sulla collaborazione e la giustizia tra i popoli. Le Nazioni Unite, come espressione di tutti i popoli del pianeta, sono umiliate e il diritto internazionale sostituito dalla forza della potenza militare, preludio della guerra globale: nella barbara "logica del più forte". Nella guerra globale nessuno è disposto a perdere, ma nessuno ne uscirà davvero vincitore;
- i fatti ci impongono di prendere posizione a favore della pace, contro la guerra come opzione, rimettendo al centro la diplomazia, l'azione negoziale ed il diritto/dovere di rispettare il diritto internazionale e la giustizia nelle relazioni tra popoli;
- si compiono i due anni di guerra in Ucraina, con centinaia di migliaia di morti, milioni di profughi in fuga ed un terzo del paese distrutto, con una situazione di stallo senza che nessuna seria iniziativa per una soluzione politica sia stata intrapresa per porre fine a un conflitto ormai decennale;

- in Medio Oriente, si sta consumando un vero crimine di guerra. Dal 1967 l'occupazione israeliana dei territori palestinesi e l'espansione delle colonie rende impossibile la pace e la convivenza tra i due popoli ed il riconoscimento dello stato di Palestina. Esprimiamo una netta condanna dell'atroce attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 e riconosciamo il diritto di difesa di Israele dagli attacchi, nel rispetto del diritto umanitario internazionale e delle convenzioni internazionali concernenti i diritti umani. Invece, l'azione intrapresa dal governo israeliano con l'assedio della Striscia di Gaza, i bombardamenti a tappeto anche su scuole, ospedali e infrastrutture, il taglio dei rifornimenti di carburante, cibo, acqua, medicinali è un crimine di guerra che viola la Convenzione di Ginevra e deve essere immediatamente fermato anche ottemperando alla sentenza della Corte di giustizia internazionale;
- vanno eliminate vecchie e nuove forme di colonialismo e la politica dei “due pesi e due misure”, va abbandonata l'idea della sicurezza basata sul riarmo, sulla deterrenza nucleare e sui blocchi militari contrapposti. In favore di una concezione basata sulla sicurezza comune, sul futuro condiviso e sulla tutela dei diritti umani;
- non ci sarà giustizia sociale e climatica, lavoro dignitoso e piena democrazia in un mondo sempre più in guerra, che usa le risorse per la morte e non per la vita, nel quale la giustizia, il diritto internazionale, umanitario e le convenzioni internazionali concernenti i diritti umani vengono calpestate nell'impunità dei colpevoli;
- la guerra non è mai una soluzione e l'orrore non deve diventare un'abitudine. Mobilitarsi oggi per la pace, per il disarmo, per la nonviolenza, significa affrontare le sfide globali che abbiamo di fronte pena la distruzione dei diritti, della convivenza, delle democrazie e del pianeta;

manifesta l'aspirazione

- che gli organismi nazionali e internazionali si impegnino a costruire un percorso di Pace globale, di cooperazione e convivenza tra i popoli in una società globale pacifica, nonviolenta e responsabile, per consegnare alle future generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo ricevuto;

esorta il Governo italiano ad agire per

- l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e nella Striscia di Gaza;
- la liberazione degli ostaggi israeliani e dei prigionieri palestinesi, la fine dell'assedio e dell'isolamento di Gaza, il libero accesso agli aiuti umanitari e l'assistenza alla popolazione palestinese;
- il riconoscimento dello Stato di Palestina, la fine dell'occupazione e della violenza in Cisgiordania;
- la soluzione politica e non militare della guerra in Ucraina, per porre fine all'illegale occupazione russa e per costruire le condizioni di libertà, democrazia, convivenza e di sicurezza comune per l'Europa intera;
- la messa al bando delle armi nucleari;
- la riduzione immediata delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta;

- la riconversione dell'industria bellica, che sta traendo immensi profitti dalle guerre e dai conflitti armati;
- il riconoscimento del diritto di asilo e la protezione a dissidenti, obiettori di coscienza, renitenti, disertori, profughi, difensori dei diritti umani, giornalisti, attivisti sociali e sindacalisti vittime della repressione politica in ogni contesto e nazione;
- il rafforzamento dell'azione umanitaria e di protezione dei diritti umani nei contesti di violenza strutturale;
- lo stanziamento dello 0,7% del PIL a favore della cooperazione allo sviluppo;
- la promozione di conferenze regionali di Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite, per ricostruire convivenza e sicurezza nelle regioni martoriate da guerre;

dispone

- l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei ministri e a tutti i membri del Parlamento italiano ed europeo eletti nella Regione del Veneto in occasione delle ultime elezioni, nonché ai presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
-